
	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO** Formato **2 pz da 250 g**
 Codice commerciale : **196002**
 Codice registrazione PCN : **GCW740900-41**
 Codice UFI : **J610-10CT-W006-XXER**
 Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-DET-1.1 - Detersivo per bucato per lavaggio a mano

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Sapone da bucato		
Usi sconsigliati	Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta		
Fasi ciclo di vita	C - Uso al consumo. PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali.		

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

SAPONERIE MARIO FISSI Srl
 Via Bassa, 35 - 50018 Scandicci (FI)
 tel. +39.055.751293 - fax +39.055.755002 - www.cmccompany.it
 e-mail persona competente: c.baiocco@saponeriefissi.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

SAPONERIE MARIO FISSI Srl - tel. +39 0 55 754990 (orario: 9,00-13,00 14,13-17,30)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità al Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Pittogrammi : **Nessuno**
 Codici di classe e di categoria di pericolo : **Nessuno**
 Codici di indicazioni di pericolo : **Nessuno**

2.1.2 Effetti avversi

Nessun effetto avverso noto.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : **Nessuno**



Codice di avvertenza : **Nessuno**
 Codici di indicazioni di pericolo : **Nessuno**
 Codici di indicazioni di pericolo supplementari : **Nessuno**

Consigli di prudenza

Generali



P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Informazione supplementare non obbligatoria in etichetta, tuttavia, ritenuta utile per il consumatore.

Evitare il contatto con gli occhi.

Regolamento (CE) 648/2004	:	x ≥ 30%	15% ≤ x < 30%	5% ≤ x < 15%	x < 5%	Altri
		sapone	--	--	fosfonati	Sbiancanti ottici, Parfum
Regolamento (UE) 528/2012	:	Non applicabile				

	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili)	
	(UNI EN 862_Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti)	Non applicabile

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

La miscela/prodotto non contiene sostanze che presentano un pericolo per la salute o l'ambiente ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 in concentrazione pari o superiori al più basso dei valori definiti dallo stesso Regolamento (CE) 1272/2008, sostanze per le quali a livello dell'Unione esistono limiti d'esposizione sul luogo di lavoro e sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili in base ai criteri di cui all'allegato XII del Regolamento (CE) 1272/2008 o sostanze incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1272/2008 o sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 o nel regolamento (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1%.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalatoria

Anche se improbabile nel normale utilizzo, qualora eventi eccezionali provocassero lo sviluppo di nebbie con relativa inalazione, aerare l'ambiente e rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. CHIAMARE UN MEDICO in caso di difficoltà respiratorie.

Cutanea

Lavare con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto. Se l'irritazione persiste, CONSULTARE UN MEDICO.

Contatto con gli occhi

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Nel caso d'irritazione persistente CONSULTARE UN MEDICO. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Contatto con gli occhi

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati: Prodotto non infiammabile. Qualora fosse coinvolto in incendi, utilizzare acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Nessuno noto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute (CO_x).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.



Per chi interviene direttamente : Indossare guanti ed indumenti protettivi. Non fumare. Evacuare l'area di pericolo e, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite. Se il prodotto è defluito in ingenti quantità in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto indossando gli opportuni indumenti protettivi. Impedire che penetri nella rete fognaria. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Eventuali residui di prodotto che si depositano su superfici lisce può aumentare il rischio di scivolamento. Vedere anche il successivo paragrafo 8. Durante il lavoro non mangiare, non bere, non fumare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Mantenere negli imballi originali chiusi. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali specifici

Dati non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Nessun dato disponibile

8.2 Controlli dell'esposizione


8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

Descrittore categoria di processo: PROCO – Manipolazione di sapone detergente in forma solida


8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

A. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO


PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	<p style="text-align: center;">Non previsti nel normale utilizzo.</p> In caso di situazione impreviste, usare occhiali di sicurezza con protezione laterale (occhiali a mascherina). Prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega il prodotto.

B. PROTEZIONE DELLA PELLE


i) PROTEZIONE DELLE MANI



PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/comfortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani. Norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi.	<p style="text-align: center;">Non previsti nel normale utilizzo.</p> In caso di usi frequenti per tempi prolungati, è consigliabile indossare guanti che proteggono da agenti chimici a I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione.

ii) PROTEZIONE DEL CORPO


PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	<p style="text-align: center;">Non previsti nel normale utilizzo.</p>

C. PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.	<p style="text-align: center;">Non previsti nel normale utilizzo.</p>

	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

D. PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.	<p style="text-align: center;">Non previsti nel normale utilizzo.</p> La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Evitare il rilascio incondizionato di prodotto nell'ambiente

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) Stato fisico	Solido in condizioni standard	Come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) Colore	Bianco	
c) Odore	Caratteristico della fragranza - marsiglia	Soglia olfattiva non disponibile
d) Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Alla pressione standard	
f) Infiammabilità	Non infiammabile	Teorico
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h) Punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i) Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j) Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporre.
k) pH	9,5 ± 0,5	A 20°C
l) Viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m) Solubilità	Idrosolubile	--
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	Non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o) Tensione di vapore	Non disponibile	--
p) Densità e/o densità relativa	Non disponibile	--
q) Densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r) Caratteristiche delle particelle	Non pertinente	Studio non fattibile per la tipologia di prodotto.

9.2 Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE)	Non pertinente
----------------------------	----------------

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Nulla da segnalare	Nulla da segnalare	Evitare il riscaldamento diretto	Nulla da segnalare	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

Acidi	Basi	Acqua	Ossidanti/Riducenti	Altri
SI	SI	NO	SI	Prodotti cationici



10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si sviluppano fumi potenzialmente dannosi per la salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Classe di pericolo	Classificazione
(a) Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(b) Corrosione cutanea / irritazione della pelle	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(c) Gravi danni oculari / irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(e) Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f) Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g) Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Relativi alle sostanze contenute

Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

I tensioattivi contenuti in questo formulato sono conformi ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento (CE) n.648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta, alle suddette autorità.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Materiale e tipologia contenitore: Identificare l'esatto materiale e le disposizioni per il corretto smaltimento alla simbologia presente sull'imballo.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU		Non applicabile	
14.2	Nome di spedizione dell'ONU		Non applicabile	
14.3	Classe		Non applicabile	
	Etichetta		Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio		Non applicabile	
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Imballo esterno ^(Nota 1)	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Packing Instruction	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Codice restrizione in galleria	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	EmS	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente		Non applicabile	
	Contaminante marino	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori		Non applicabile	
14.7	Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC		Non è previsto il trasporto alla rinfusa	

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004




(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

 SAPONERIE MARIO FISSI FIRENZE DAL 1937	SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA		 
	SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO		
Considerato che il prodotto "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" non risponde ai criteri di classificazione in nessuna classe di pericolo in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e quindi non soggetta agli artt. 31 e 32 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è richiesta una SCHEDA DATI DI SICUREZZA. Tuttavia, SAPONERIE MARIO FISSI S.r.l. ha deciso di rendere disponibile una SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA , del prodotto denominato "SAPONE BIANCO da BUCATO - CRISTALLO" in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.			
Data revisione attuale: 19/05/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -	n° revisione precedente: - -

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004

Relativo ai detergenti.

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene precursori di esplosivi.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista. Questa scheda informativa, qualora fossero disponibili uno o più Scenari d'Esposizione relativi alle sostanze utilizzate per la miscela, conterrebbe i dati necessari in una forma integrata e il contenuto sarebbe incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della presente scheda.

SEZIONE 16. Altre informazioni
16.1 Indicazione degli eventuali punti della Scheda Informativa che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	FPO	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	ONU	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Community	PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	ppm	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	STOT	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	STP	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	UE	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	UFI	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	UNI	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3
Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Non pertinente

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

Non pertinente

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
Miscela NON CLASSIFICATA	Metodo di Calcolo; Principi Ponte; Limiti di Concentrazione; Determinazione della Forza Probante

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle Schede Dati di Sicurezza e/o Schede Informative
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: RSDS2020-00162 exp. 28-May-2025

Le informazioni di questa scheda sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA ISTRUZIONI PER L'USO IN SICUREZZA